16387

Vienna, 13 Maggio 1929.

Carissimi confratelli,

Coll'animo addolorato vi annuncio la morte del nostro confratello, professo perpetuo

Coad. Giovanni Spettig

d'anni 53 mesi 11,

avvenuta l' 8 corr. m. nell' ospedale dei Fatebenefratelli.

Il caro estinto era nato il 6 Giugno 1875 a Jonen nella Svizzera da pii genitori, che l'educarono nel santo timor di Dio e gli fecero imparare il mestiere del sarto. All'età di 20 anni, mortagli la sua buona mamma, avendo sentito parlare di Don Bosco e delle sue opere a vantaggio della gioventù, decise di lasciare il mondo e di arruotarsi sotto la bandiera di Don Bosco. Sebbene affatto ignaro della lingua italiana, non si lasciò sgomentare dalle difficoltà, e varcati i confini della sua cara patria scese a Torino per chiedere d'essere accettato nella Congregazione. Ammesso alla prima prova a San Benigno Canavese, ivi stesso cominciava il noviziato nell'ottobre 1896 e due anni dopo emetteva i voti perpetui nelle mani del Rev.mo Sig. Don Rua. Pochi giorni dopo la

professione partiva pel Capo di Buona Speranza, ove l'obbedienza lo inviava come caposarto. Ma la sua salute andò deperendo e a malincuore dovette ritornare in Europa dopo soli due anni. Fu dapprima a Muri nella Svizzera e di poi a Liegi, ove per ben 18 anni disimpegnò l'ufficio di magazziniere dei laboratorii e provveditore.

A motivo della sua gracile salute fu poi trasferito successivamente a Gent e a Tournay come infermiere. In questo ufficio rimase fino al Settembre 1926, quando i Superiori credettero conveniente di destinarlo a Vienna, in qualità di portinaio, ufficio che disimpegnò con esemplare puntualità fino a tanto che potè reggersi in piedi. Il detto del nostro Venerabile Padre Don Bosco: „Un buon portinaio è un tesoro per la casa", ebbe il suo avveramento nel caro confratello Spettig. Dalle prime ore del mattino fino a notte egli era sempre al suo posto; vigilante, premuroso, attento; solo pel tempo, in cui doveva prendere parte alle azioni della vita comune, egli aveva bisogno di un supplente, ma non già per concedersi un po' di svago; ben di rado e solo per assecondare la volontà dei superiori, egli si allontanava per qualche ora dalla portieria, affine di andar a respirare un po' d'aria libera. —

Ebbe molto a soffrire; ma soffriva con pazienza e rassegnazione, senza lamenti. — Il caro Spettig era modello del religioso semplice, che non ama far parlar di sè, ma a cui basta il testimonio della buona coscienza e il sentimento di compiere il suo dovere nei limiti, che gli permetteva la sua debole constituzione.

Nell'inverno ebbe l'influenza e d'allora in poi la sua salute andò sempre più peggiorando, cosicchè dieci giorni fa fu condotto all'ospedale dei Fatebenefratelli, con la speranza che le cure mediche potessero conservacelo; il buon Dio invece aveva disposto diversamente. Nè egli, nè noi credevamo che sì presto venisse tolto al nostro affetto. Egli si spense per insufficienza cardiaca.

Vogliate percio, cari confratelli, pregare in modo particolare pel caro estinto, affinchè possa giungere presto ai gaudii della vita eterna.

Pregate anche pel nostro aff. mo confratello in Gesù Cristo

Don Luigi Leinfelder
Direttore.

Dati per il negrologio: Coadj. Giovanni Spettig, d' anni 53 mesi 11. Nacque il 6 giugno 1875 a Jonen (Svizzera), morì il 8 maggio 1929 a Vienna III. (Austria), dopo 30 anni di professione.

286

Al Rev^do Sig. Direttore,

Istit. Sales. "A. Richelmy"
Via Medail
Torino